



Progetto Campo – Monte Sole 2017

Soggetto attuatore:

Associazione di Promozione Sociale
“Libertà era restare”
Via Milano, 3 – Bologna
Cod. Fisc. 91377540371

Referente:

Francesco Manieri
Cell. 3356308180

Destinatari:

Giovani tra i 18/29 anni

Luogo:

Casa per gruppi della Piccola famiglia dell’Annunziata
a Cerpiano di Monzuno (BO)
Uno dei luoghi simbolo all’interno del Parco Storico di Monte Sole

Periodo:

dal 4 al 14 Settembre 2017

Note preliminari sull’Associazione e la sua attività:

Il nome:

“**Libertà era restare**” è tratto da un’espressione dello scrittore **Erri de Luca** che molta attenzione ha dedicato al tema dei migranti:

“Sono partiti da una tavola di fame, da una guerra, da siccità, da cavallette, questi partiti non hanno avuto libertà, perché libertà era restare.”

È questa in sintesi la risposta al “Perché si parte?” - **Libertà era restare** ma non si poteva restare dove libertà non c’era più, dove carestia, miseria, guerra, violenza e paura non permettevano più di vivere la vita! Si parte sfidando la morte, sapendo che non c’è la certezza dell’arrivo, non esiste garanzia su quel viaggio! Si parte comunque, restare non si può! Spesso la scelta è fra la certezza di morire e la speranza di vivere. Voi cosa avreste scelto?

Come abbiamo cominciato:

Il 25 Aprile 2013 Giusi Nicolini, sindaco di Lampedusa e Linosa, partecipava alle celebrazioni del 68° anniversario della Liberazione intervenendo a Monte Sole in provincia di Bologna, luogo dove si è consumato il più grave eccidio di civili della seconda guerra mondiale (quasi 800 morti).

L’invito a partecipare alla manifestazione rivolto al sindaco di un’isola lontana, la più lontana delle nostre isole, da parte di un altro sindaco di un paese dell’appennino bolognese, era motivato dal legame che unisce queste due “comunità”: Marzabotto, uno dei tre comuni teatro nell’autunno del ’44 di uno dei più efferati episodi di violenza verso una popolazione inerme da parte delle forze nazi-fasciste, Lampedusa teatro di una nuova e altrettanto tragica strage di civili, anch’essi vittime di violenze, ingiustizie, carestie e guerre dalle quali cercano in tutti i modi di fuggire. La lettera aperta che Giusi Nicolini ha scritto nel novembre 2012 (* *vedi allegato*) ha richiamato l’attenzione di tanti di noi su un problema che fino a quel momento sembrava essere solo una questione di “numeri”, solo il resoconto statistico di un fatto di cronaca. Dopo quella lettera abbiamo cominciato a dare un senso, a dare un volto a quei numeri.

Anche i bambini della scuola di Marzabotto hanno risposto a quell’appello di un sindaco lontano! Molte sono le analogie che Giusi Nicolini ha ricordato durante la sua “toccante” orazione sulle montagne bolognesi ([video](#)) da queste analogie che legano due popoli appartenenti alla stessa nazione ma così lontani fisicamente, è nata la voglia di costruire una collaborazione e di stringere un rapporto più permanente in particolare fra i giovani. Se i giovani lampedusani potranno un giorno capire e conoscere meglio “cosa è stato” l’orrore di una guerra combattuta sul nostro territorio, anche se ormai molti anni fa, e se i giovani dei comuni di Marzabotto, Monzuno e

Grizzana, potranno capire quali sono le vere cause che portano migliaia di persone ad attraversare il mare alla ricerca di una speranza, allora forse i temi della pace e dell'accoglienza potranno fare parte del prezioso bagaglio culturale di questi uomini di domani.

Cosa abbiamo fatto:

Il 25 Aprile 2013 è stata l'occasione di conoscere per noi, attraverso la testimonianza del suo sindaco, Lampedusa e i lampedusani, alcuni cittadini sono in seguito andati spontaneamente sull'isola per toccare con mano una realtà di frontiera dove le parole d'ordine sono "accogliere" e "soccorrere".

In seguito nell'Ottobre 2015 è stato realizzato il primo Campo di Volontariato e Formazione a Lampedusa è stata l'occasione per partecipare alle celebrazioni dell'anniversario del naufragio del 3 ottobre e per instaurare un positivo primo rapporto concreto con Associazioni ed istituzioni del luogo. Nell'Aprile 2016 dal 21 al 27 è stata poi accolto a Monte Sole un gruppo di 17 studenti del Liceo Scientifico Ettore Majorana di Lampedusa che insieme a due insegnanti hanno partecipato alle celebrazioni per la Festa della Liberazione e avuto modo di conoscere i luoghi della memoria dopo che vi avevano dedicato tempo ed energie nel percorso didattico antecedente appositamente predisposto. Realizzato poi un secondo campo nell'ottobre 2016 e in fase di programmazione anche il campo 2017.

Si stanno gettando le basi per costruire insieme una rete di collaborazioni che possa durare nel tempo.

Perché un progetto a Monte Sole:

Crediamo sia importante creare una occasione concreta di scambio ed impegno anche su questo territorio per noi conosciuto e "vicino" ma che in tanti ancora non hanno avuto l'occasione di apprezzare nella sua completezza e profondità. Inoltre la Comunità Monastica di Don Dossetti sta faticosamente tentando di fare partire un progetto di riconversione agricola di un terreno che è stato loro donato e grazie al quale vorrebbero creare anche una occasione occupazionale per qualche persona in difficoltà. Pensiamo quindi che questo Campo possa essere una piccola occasione per sostenere da un lato questo impegno dei frati di Monte Sole, collaborare con l'Ente Parco per alcune attività di manutenzione e pulizia e che il contesto "isolato" e di particolare bellezza naturalistica possa favorire momenti di riflessione sulle tematiche legate alla non violenza, all'accoglienza e ad una revisione dei valori sociali fondamentali.

Il contesto territoriale:



Monte Sole (BO),
"luogo della Memoria", un Parco "naturalistico"; dopo la distruzione della guerra qui non si è ricostruito e la natura ha positivamente preso il sopravvento; ma soprattutto un



Parco Storico, il primo Parco Storico Italiano. Qui sorge un Centro di

Accoglienza "Il Poggiolo", una Scuola di Pace e qui Don Giuseppe Dossetti, uno dei nostri padri costituenti, ha voluto sorgesse una Comunità Monastica, un luogo dove fare silenzio, dove meditare, dove pregare: "la Piccola Famiglia dell'Annunziata".



Tre sono i comuni bolognesi che costituiscono il Parco di Monte Sole: Marzabotto, il comune che occupa la maggior parte del territorio, poi Monzuno e Grizzana Morandi. Fanno parte dell'Ente Parco anche il Comune di Bologna ed il Comitato Regionale per le Onoranze ai Caduti di Marzabotto

Finalità:

Organizzare momenti di incontro e di confronto su tematiche quali: conoscenza della storia e dei luoghi legati alla lotta di liberazione e all'eccidio dell'Autunno '44 grazie a testimonianze sia dirette che indirette, attività specifiche svolte nei laboratori della Scuola di Pace, riflessioni sul tema dell'accoglienza ed il soccorso, le cause e le problematiche legate al tema delle migrazioni, la cultura della pace e la risoluzione dei conflitti in modo non violento. Escursioni e visite guidate alla scoperta delle meraviglie archeologiche, storiche, naturalistiche e floro/faunistiche del Parco e dei suoi dintorni.

Le attività pratiche che verranno messe in atto si baseranno su specifiche richieste della Comunità della Piccola Famiglia dell'Annunziata come pulizia aree verdi, collaborazione ad attività agricole, imbiancatura locali piccole manutenzioni, attività da concordare con l'Ente Parco come ad esempio la pulizia e manutenzione di sentieri e percorsi della memoria e tutte le attività legate alla collaborazione per la gestione della casa che ci ospita e per la vita del gruppo, pulizie, cucina, cambusa.

Va rimarcato che l'attività pratica è più che altro lo strumento per favorire la relazione fra i soggetti coinvolti favoriti da uno spirito di servizio e dalla condivisione dell'azione.

Composizione del Gruppo:

Si ipotizza un gruppo di circa 15 giovani e 3/4 accompagnatori. Gli accompagnatori dovranno avere competenze di tipo educativo, con comprovata capacità relazionale, competenze tecniche e logistiche per la gestione di un Campo di Volontariato o comunque un Gruppo di Lavoro Organizzato. Fra gli accompagnatori uno sarà il Responsabile. Il gruppo potrà essere occasionalmente affiancato anche da altri soci dell'Associazione e Volontari locali che vorranno aggregarsi alle specifiche attività e momenti formativi.

Sistemazione e logistica:

Il progetto ha a disposizione per l'accoglienza dal gruppo la casa di proprietà della Piccola Famiglia dell'Annunziata di Cerpiano. Si tratta di una casa colonica riadattata alla specifica accoglienza di gruppi, è arredata in modo semplice ma funzionale, le camere sono dotate di letti a castello, c'è una cucina, due bagni e ampi spazi comuni. La casa è ubicata in zona rurale isolata, a circa un chilometro dalla località Casaglia sulla strada principale del Memoriale del Parco di Monte Sole.

È previsto l'utilizzo di un pulmino 9 posti o comunque di autoveicoli per gli spostamenti e le necessità del gruppo.

Ai partecipanti sarà fornita una T-shirt logata, segno della partecipazione al Progetto e ricordo dell'esperienza vissuta. Sarà indispensabile prevedere occasioni di incontro preliminari alla partenza del progetto fra i soggetti istituzionali coinvolti, i responsabili del progetto ed i referenti territoriali dell'accoglienza. Occasioni di verifica in corso d'opera fra i responsabili del progetto i soggetti istituzionali locali ed i referenti delle strutture di accoglienza territoriale. Una verifica finale con tutti i soggetti coinvolti: referenti di progetto, giovani ospiti e





locali, referenti territoriali e istituzioni accoglienti.

Una verifica a posteriori fra i soggetti istituzionali ed i referenti dei progetti realizzati.

Durata e Periodi:

Il periodo previsti è dal 4 al 14 Settembre 2017.

Risorse finanziarie:

1. Contributi dei Comuni e delle Associazioni ed Enti Coinvolti
2. Iniziative di Autofinanziamento da realizzare nel periodo precedente alle azioni programmate
3. Sponsor
4. Contributo personale dei partecipanti (richiesto, anche se "contenuto" o "simbolico" per responsabilizzare i partecipanti stessi) non vogliamo che il progetto sia frainteso e concepito come una occasione di vacanza gratuita. La cifra richiesta per il campo è di 125 euro, dei quali 100 euro a parziale copertura delle spese di vitto e alloggio, 25 euro per la quota di iscrizione all'Associazione necessaria per la copertura assicurativa. Le spese di viaggio sono a carico dei partecipanti.

Risorse ortganizzative:

L'Associazione di Promozione Sociale "Libertà era restare" è stata costituita ufficialmente il 21 Marzo 2015 e gestirà tutta la parte burocratica ed amministrativa del progetto in oggetto.

Il Presidente
Francesco Manieri

Bozza progetto del: 5 Maggio 2017

Allegato:

“QUANTO DEVE ESSERE GRANDE IL CIMITERO DELLA MIA ISOLA?”

di Giusi Nicolini, sindaco di Lampedusa.

“Sono il nuovo Sindaco delle isole di Lampedusa e di Linosa. Eletta a maggio, al 3 di novembre mi sono stati consegnati già 21 cadaveri di persone annegate mentre tentavano di raggiungere Lampedusa e questa per me è una cosa insopportabile. Per Lampedusa è un enorme fardello di dolore. Abbiamo dovuto chiedere aiuto attraverso la Prefettura ai Sindaci della provincia per poter dare una dignitosa sepoltura alle ultime 11 salme, perché il Comune non aveva più loculi disponibili. Ne faremo altri, ma rivolgo a tutti una domanda: quanto deve essere grande il cimitero della mia isola?”

Non riesco a comprendere come una simile tragedia possa essere considerata normale, come si possa rimuovere dalla vita quotidiana l'idea, per esempio, che 11 persone, tra cui 8 giovanissime donne e due ragazzini di 11 e 13 anni, possano morire tutti insieme, come sabato scorso, durante un viaggio che avrebbe dovuto essere per loro l'inizio di una nuova vita. Ne sono stati salvati 76 ma erano in 115, il numero dei morti è sempre di gran lunga superiore al numero dei corpi che il mare restituisce.

Sono indignata dall'assuefazione che sembra avere contagiato tutti, sono scandalizzata dal silenzio dell'Europa che ha appena ricevuto il Nobel della Pace e che tace di fronte ad una strage che ha i numeri di una vera e propria guerra. Sono sempre più convinta che la politica europea sull'immigrazione consideri questo tributo di vite umane un modo per calmierare i flussi, se non un deterrente. Ma se per queste persone il viaggio sui barconi è tuttora l'unica possibilità di sperare, io credo che la loro morte in mare debba essere per l'Europa motivo di vergogna e disonore.

In tutta questa tristissima pagina di storia che stiamo tutti scrivendo, l'unico motivo di orgoglio ce lo offrono quotidianamente gli uomini dello Stato italiano che salvano vite umane a 140 miglia da Lampedusa, mentre chi era a sole 30 miglia dai naufraghi, come è successo sabato scorso, ed avrebbe dovuto accorrere con le velocissime motovedette che il nostro precedente governo ha regalato a Gheddafi, ha invece ignorato la loro richiesta di aiuto. Quelle motovedette vengono però efficacemente utilizzate per sequestrare i nostri pescherecci, anche quando pescano al di fuori delle acque territoriali libiche.

Tutti devono sapere che è Lampedusa, con i suoi abitanti, con le forze preposte al soccorso e all'accoglienza, che dà dignità di esseri umane a queste persone, che dà dignità al nostro Paese e all'Europa intera. Allora, se questi morti sono soltanto nostri, allora io voglio ricevere i telegrammi di condoglianze dopo ogni annegato che mi viene consegnato. Come se avesse la pelle bianca, come se fosse un figlio nostro annegato durante una vacanza.”

Novembre 2012